

## «Aiutare persone con disabilità: un'esperienza che cambia la vita»

**Servizio civile** Alla cooperativa «La Bula» i volontari raccontano il loro percorso

» Il servizio civile è utile per chi, aiutato, riesce a ottenere una dignità migliore. Ma è utile anche per chi lo pratica, che può avere l'opportunità di guardare dentro sé stesso e migliorarsi.

È quanto emerso nell'incontro, che si è tenuto alla cooperativa sociale La Bula, fra il Consorzio Solidarietà Sociale di Parma e i 22 volontari in servizio civile che stanno terminando due progetti di cittadinanza attiva. Oltre ai volontari hanno partecipato all'evento Fabio Faccini, presidente del Consorzio Solidarietà Sociale, e Paola Valinotti, referente del servizio civile del consorzio.

Da giugno dello scorso anno questi giovani hanno scelto di partecipare a progetti realizzati a Parma, Bore, Colorno, Torrile, nell'associazione Intercral e nelle Asp del distretto di Parma. Il progetto si concluderà l'11 giugno prossimo, ad un anno dall'inizio. L'incontro è stato quindi il momento per mettere a fuoco le esperienze, i momenti di crescita e le sfide affrontate a fianco di persone con disabilità, fragilità e minori in difficoltà.

Alessandra Galina è una delle volontarie: ha 21 anni ed è diplomata in Servizi sociali, settore in cui vorrebbe continuare e divenire educatrice. Si è occupata di disabili gravi, con cui era molto difficile comunicare, alle scuole elementari di Colorno. «Occorre imparare a vedere il mondo a colori - afferma Alessandra - perché i disabili vedono il mondo così, mentre noi normodotati lo vediamo a bianco e nero. Proporrei il servizio civile a tutti i ragazzi che vogliono intraprendere un percorso di rinascita e riscoperta di sé stessi perché porta a scoprire il proprio lato più nascosto, si affrontano tutte le difficoltà e si è sempre in confronto continuo. Ho vissuto momenti difficili perché non è facile lavorare con la disabilità: nei libri e nei test è una cosa ma in realtà è tutto un altro mondo, ed è bellissimo». «Sono stata sopraffatta da questa esperienza - racconta Silvia Dominici, 23 anni e laureata in Scienze dell'educazione : volevo conoscere anche il settore della disabilità e sono uscita dalla mia comfort zone. Gli utenti danno tantissimo e mi sentivo in dovere di poter dare loro almeno



**Servizio civile** Qui sopra, i giovani volontari di fronte alla sede della cooperativa

un quarto di quanto ricevevo. È stata un'esperienza travolgente e sono triste che finisca, loro ti "avvolgono" a 360 gradi, il rapporto è genuino e non è possibile instaurare rapporti così puri, essendo un legame istintivo ». «È doverosa la riconoscenza di quanto fatto per un'esperienza civile estremamente importante - afferma il presidente del Consorzio di solidarietà sociale, Faccini -. Un tempo le persone disabili rimanevano chiuse in casa, oggi siamo a un livello più avanzato. Tuttavia, ci ancora sono problemi nell'inserimento lavorativo, per esempio alcuni lavori non prevedono la partecipazione di coop sociali per l'inserimento. A Parma c'è volontariato e relazioni di rete ma non se ne fa mai abbastanza, i progetti di rete sono a rischio non troveranno nuove risorse».

Il Servizio civile ripartirà nel 2025 con nuove proposte e progetti che saranno realizzati da ottobre fino a metà 2027.

**Silvio Marvisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I volontari**

Hanno preso

parte a due progetti di cittadinanza attiva a fianco di persone con disabilità